

nóvoa

>RICERCA >INNOVAZIONE >CREATIVITÀ

Giovedì 16 Luglio 2009 n. 182

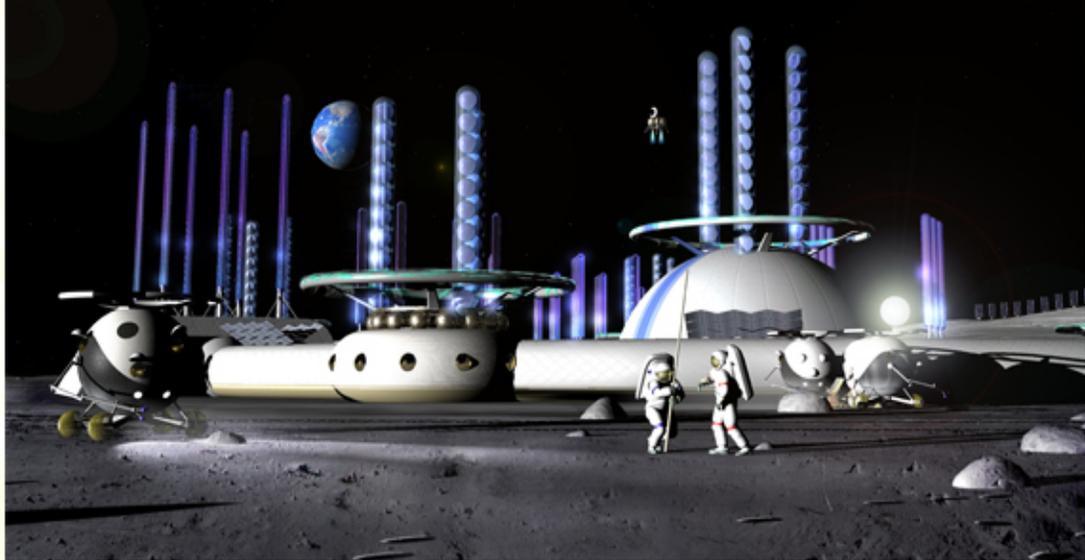
24

IL SOLE 24 ORE



MOTTO PERPETUO

Eccolo! Ha toccato in questo momento
Ruggero Orlando, giornalista (1907-1994)



Città lunare. In alto, un'immagine virtuale di MoonVille, che simula un insediamento umano sulla superficie del nostro satellite. La "colonia" utilizza energia solare ed è in grado di alimentare serre che producono cibi freschi. Il sistema garantisce anche il riciclaggio dell'aria e dell'acqua. La zona delle serre è ricoperta dalla regolite, miscela di polvere lunare e detriti rocciosi da cui si estraggono ossigeno e azoto. Nell'immagine in basso, un laboratorio mobile a MoonVille.



L'aquila dell'Apollo 11. Il modulo lunare Eagle, il Lem della missione Apollo 11. La parte in wireframe verde esemplifica la sua modellazione 3D. Dopo sei anni di sperimentazione, alto 7 metri e di peso superiore alle 16 tonnellate, consentì la discesa sulla luna e permise a Neil Armstrong e Buzz Aldrin di effettuare la prima passeggiata extraterrestre della storia dell'uomo.

>spazio>ambiente>extraterrestre

TUTTI A MoonVille CITTÀ DEL FUTURO

DI GIOVANNI DE PAOLA

«**D**all'esplorazione dello spazio possiamo imparare ad avere un minore impatto ambientale sulla nostra "astronave" che è la Terra». Andreas Vogler, architetto e designer di Basilea ha fondato l'Architecture and Vision con il collega italiano di Bomarzo, Arturo Vittori.

Sono molto sensibili al tema della salvaguardia del nostro ecosistema. «Andare sulla luna e nello spazio cosmico permette di sviluppare e imparare la tecnologia e le condizioni per vivere in maniera indipendente sulla Terra».

L'Architecture and Vision ha ideato un'ipotesi di insediamento permanente sulla Luna nel 2050, il nome è MoonVille. Arturo e Andreas nel loro progetto lunare vedono ben 100 persone abitare e lavorare in MoonVille, inclusi eventuali turisti. La posizione di MoonVille è vicino al Polo Meridionale della Luna, nei pressi del cratere Shackleton, e ciò permette un utilizzo costante dell'energia solare per alimentare l'intera struttura e le sue serre, fondamentali per riciclare l'aria e l'acqua e forniscono anche cibo fresco. La zona delle serre è ricoperta da polvere lunare (la regolite) che protegge le

piante dalle radiazioni e proprio dalla polvere lunare si ottiene l'ossigeno per alimentare i vettori per il ritorno sulla terra.

La regolite, una miscela di polvere fine e detriti rocciosi prodotta dagli impatti meteoritici, ha una doppia utilità, infatti, oltre all'ossigeno, se ne estrae azoto per l'agricoltura lunare e il calcio per il cemento necessario per le costruzioni solide. Sono stati installati dei pannelli solari sulle parti più alte dei crateri per produrre energia elettrica e assicurare l'alimentazione energetica. Tre enormi specchi riflettono i raggi del sole verso MoonVille per assicurare la luce necessaria all'illuminazione. Moduli gonfiabili e strutture solide formano la zona dove si abita e sono posizionati sul bordo dei crateri per consentire di avere luce solare quasi costantemente. Quella di MoonVille potrebbe diventare la prima comunità di uomini a vivere al di fuori della Terra. Non è il primo progetto lunare dei due architetti designer: MarsCruiserOne è un veicolo pressurizzato progettato per l'esplorazione umana della Luna e di Marte e MoonBaseTwo è una base lunare progettata per ospitare fino a 4 astronauti per sei mesi, per accogliere le prime missioni umane.

giovannidepaola.novato.

ilsolozzore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

